



Il Salone della Ceramica d'Architettura Cersaie, Bologna

Le esposizioni nazionali ed internazionali si coniugano fra di loro per il comune intento della progettazione decorativa post minimale. Dai Saloni del Mobile al fuori Salone di Milano, da Abitare il tempo di Verona al Mart di Rovereto, tutto parla di rinnovamento iconografico e ampia ricerca sulla superficie

di/by Rolando Giovannini

1. "Nuvole", decorazione policroma geometrizzante in apprezzabile rilievo, Cooperativa Ceramica d'Imola, 2005
"Nuvole", multicoloured decoration, with a relief geometric pattern, Cooperativa Ceramica d'Imola, 2005

2. "M.ono", con apparati decorativi strutturati e in rilievo di gusto etnico-minimale, Monocibec, Cersaie 2005
"M.ono", with textured relief decoration, in an ethnic-minimal style, Monocibec, Cersaie 2005

3. Fabrizio Zanfi, "Floranova", serie "Novablue" e "Novared", elemento verticale con decorazione policroma in monocottura in pasta bianca 31,5x52 cm, Viva, Cersaie 2005
Fabrizio Zanfi, "Floranova", series "Novablue" and "Novared", vertical element with a multicoloured decoration in white body single firing size 31,5x52 cm, Viva, Cersaie 2005

Non si può visitare e commentare la mostra delle piastrelle di ceramica di Bologna se non paragonandola ai Saloni primaverili del Mobile di Milano come pure alla più recente annuale manifestazione di Abitare il Tempo a Verona.

Infatti, se dal punto di vista squisitamente ceramico il Cersaie offre la vetrina più ampia ed esaustiva del mondo in questo campo, dal punto di vista stilistico la continuità con le edizioni di altre fiere merceologiche o di manufatti per gli interni è insostituibile.

Quest'anno Bologna ha offerto un vero panorama di qualità: non solo sperimentate e avanzatissime tecnologie nella produzione degli impasti e nella esecuzione di grandi formati abbinati a tecniche decorative inesplorate, ma pure un contesto di eleganza e di raffinatezza dove la ceramica diviene partner degli altri materiali in un contesto unico dell'abitare.

È così che il problema delle grandi produzioni e delle grandi quantità viene alla luce sul piano della necessità di alzare in Italia lo standard qualitativo per fronteggiare i ridotti prezzi sul mercato provenienti da Paesi altri in concorrenza sul prodotto

base. Necessita ridurre la produzione e alzare il target, facendo ricorso ad inesauribili doti di creatività e di cultura che il nostro Paese garantisce e consentendo così ai marchi - e tra essi le aziende più prestigiose e leader - di mantenere l'area top mediante il senso estetico.

La direzione è giusta: non più pareti a perdita d'occhio di piastrelle di ceramica più o meno grandi ma lussuosi e talvolta esuberanti abbinamenti tra ceramiche di diversa foggia e superficie quasi a mimare rapporti tra essa, le pietre, il legno e la pelle, il tessuto più o meno arabescato. La prima tendenza quindi dal punto di vista stilistico-tecnico è quella dell'interpretazione non di rado magistrale dei materiali dell'abitare soffici e accoglienti, delle superfici naturali, ancora delle pietre pregiate appena scalfite.

Un secondo orientamento viene confermato nella ricerca modulare-plastica della superficie evidenziando in questo la ricerca scultorea



3.



2.

7. "Greca", composizione di piccole piastrelle, Decoratori Bassanesi, Cersaie, 2005

"Greca", composition of small tiles, Decoratori Bassanesi, Cersaie, 2005

8. "Quadra", tozzetti policromi su rete, Francesco De Maio, Cersaie, 2005

"Quadra", multicoloured, mesh mounted dot pieces, Francesco De Maio, Cersaie, 2005

9. Collezione "Timeless", serie Boili, decorazione di gusto anni Cinquanta, Interior, Cersaie 2005
Collection "Timeless", series Boili, decoration in the style of the 50s, Interior, Cersaie 2005

10. "Cocciopesto", ambiente Satellite, materiali per architettura d'interni, Ariana, Cersaie, 2005
"Cocciopesto", Satellite setting, materials for interior architecture, Ariana, Cersaie, 2005

"dell'arredo" il gap è forte. A Milano e Verona non vi è Ditta, Marchio che non proponga almeno un designer o un manufatto firmato (o griffato); la ceramica, che in realtà ha vissuto l'epoca dei designer milanesi, dei ceramisti faentini, degli stilisti di moda internazionali (invitati dal modenese) e di vari altri creativi in periodi e frequenze differenti, oggi è sprovvista di nomi emergenti.

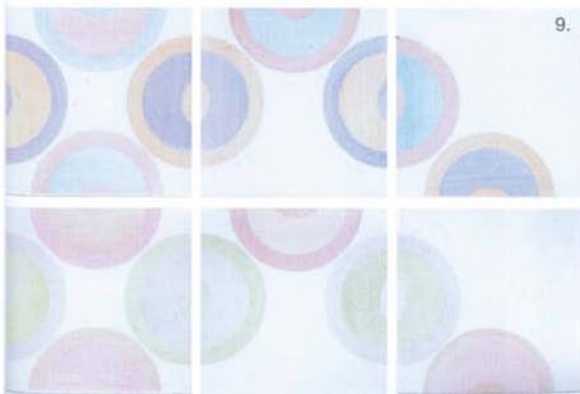
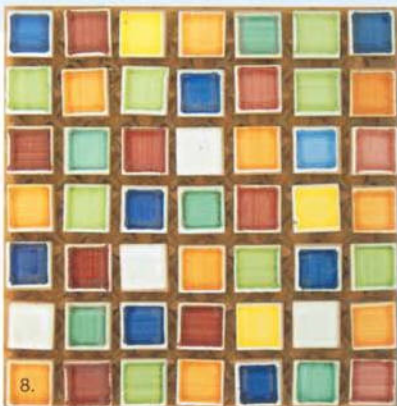
Questo aspetto, posto a fianco di quelli di eccellenza solo tecnica sopra indicati, potrebbe porre la ceramica in una situazione definibile come meno elitaria, perché la "firma" è garante di una qualità e consente di percorrere una comunicazione giornalistica, di informazione, di cultura nonché critica diversa.

In tutti i casi un Cersaie molto bello, piacevole, che risente comunque positivamente delle interferenze e suggerimenti provenienti dall'ambiente bagno (che nel suo unicum è riuscito a dare immagine coesa di sé), con grandi tecnologie, grande affluenza di pubblico mondiale; punto di riferimento e prodigo di suggerimenti per tutti, il Salone di Bologna pone fattori di confronto e competizione preziosi e inimi-

tabili ancora da giocare: la creatività, l'intuizione e il buon gusto. Poi Futuro Remoto, secondo episodio storico critico sulla piastrella di Ceramica dedicato nel 2005 ai Distretti di Sassuolo-Fiorano e Imola-Faenza a suggellare la voglia di creare riferimenti storizzabili sulla propria storia evolutiva del Novecento.

Dalle decorazioni ai designers più importanti, dagli stilisti alle continue evoluzioni delle tecniche e dei processi; il percorso voluto da Assopiastrelle si snodava su 176 differenti e rari oggetti-piastrelle, due moduli (Ponti-Fornaroli-Rosselli per Marazzi e Panos Tsolakos) e pure inediti progetti cartacei originali (Versace, Bianco, Ghini e Carlo Zauli).

Il Mart, il Mar di Ravenna con Paladino e mostre su collezioni private come Sinus Fluentes, fanno poi da un lato la teoria e dall'altro l'applicazione. In tutto in un clima di rinnovate e mai disperse Arti Applicate, patrimonio italiano ed europeo. ■



4. "Betulla e Rovere" materiali lignei riprodotti in regime di iperrealismo, Rex, Cersaie 2005
"Betulla e Rovere", wood reproduced in an hyper-real manner, Rex, Cersaie 2005

5. "Modulo", formato unico come sintesi di minimalismo formale, Cooperativa Ceramica d'Imola, 2005
"Modulo", one size only, expression of formal minimalism, Cooperativa Ceramica d'Imola, 2005

6. "Piano Bar" riedizioni dei decori storici anni '70 di Pecchioli disegnate da Vieri Chini per piastrelle cm 20x20, Pecchioli, Cersaie 2005
"Piano Bar" re-interpretation of the decoration patterns of the 70s by Pecchioli, designed by Vieri Chini for tiles size cm 20x20, Pecchioli, Cersaie 2005

tridimensionale del designer (Gian Luca Soddu per Lea e Monocibec) tesa a far sì che la superficie di interni dialoghi con lo spazio.

In questo senso l'aspetto prettamente decorativo si esalta nel riverbero delle luci, nell'alternanza e vibrazioni dei rilievi strutturati, nell'andirivieni di colori e di loro sfumature (Ascot e Dom).

Un terzo segmento riferibile alla novità sta nel pattern: da quasi una decina di anni la disciplina del Pattern Design aveva sostituito presso l'Istituto Superiore Industrie Artistiche - ISIA di Faenza, l'insegnamento di Tecniche Decorative, preannunciando la riduzione-fine della decorazione in corrispondenza del noto e sempre più dilagante Minimal.

Il cavallo di battaglia degli anni Ottanta (post "Rustico") detto Post Moderno con bianche superfici policromie e diffuso senso del disegno geometrizzante (nell'ambito del quale era indispensabile un'ampia sperimentazione sulle tecniche della decorazione), era stato completamente superato dal Bolidismo (Michele De Lucchi per

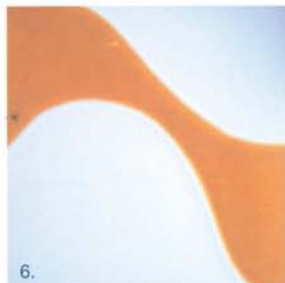
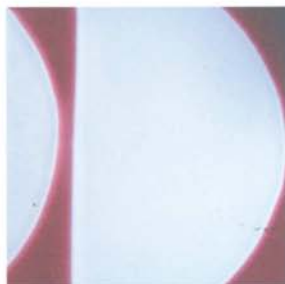
Floor Gres) e Neoecclettismo (Ugo La Pietra per Cooperativa Ceramica d'Imola) anche ceramico.

Poi giunse (1995) il Minimale, ossia quella tendenza essenziale e di rigore linguistico che, partendo dalla letteratura, aveva trasversalmente invaso tutti i settori delle arti applicate, delle arti industriali, delle arti decorative giungendo - come pure all'arte propriamente detta - alle piastrelle (Claudio La Viola e Paolo Zani per Ascot, Fabrizio Zanti per Viva).

Nel 2005 si sono riscontrate numerose nuove proposizioni di decorazioni dalla più semplici e leggibili quali lo stilema della rosa (Settecento e Iris) ed arabeschi, fino a più meditate e complesse composizioni di segni anche geometrici ripetuti e modulari (Cooperativa Ceramica d'Imola, Marca Corona e LaFaenza).

Anche la policromia ha un suo rigenerato spazio attraverso listelli policromi, applicazioni fotoceramiche (Gamma Due), uso di stampanti ad inchiostro ceramico, complesse decalcomanie.

L'aspetto forse meno evidente è quello del prodotto firmato; qui nei confronti delle manifestazioni "del mobile e della luce" e



11. "La vita è bella", serie grafica a tema coordinata, Cevi, Cersaie 2005

"La vita è bella", graphic style decoration on a matching series, Cevi, Cersaie 2005

12. Passerella della Maison Versace utilizzata nella sfilata collezione uomo primavera / estate 2006 a Milano con fondo mosaico Sicis, luglio 2005

The show choreography of the Maison Versace, created for the spring/summer collection 2006, Milan, a mosaic by Sicis on the background, July 2005

13. "Elle Decor" intervento in Style & Style, Abitare il Tempo Verona, settembre 2005

"Elle Decor" a work part of the Style & Style, Abitare il Tempo Verona, September 2005

The exhibition of ceramic architecture Cersaie, Bologna

National and international exhibitions all focus on the issue of post minimal decoration. At the shows Saloni del Mobile and fuori Salone of Milan, Abitare il tempo in Verona and Mart in Rovereto, the word is: iconographic renewal and research on surface treatments and finishes.

No visit or nor any comments on the exhibition of ceramic tiles of Bologna are possible without making a comparison with the spring shows of Milan or the recently held annual exhibition Abitare il Tempo of Verona. And indeed, if Cersaie

is the most important and complete showcase of ceramic products in the world, just as important is the continuity with other trade fairs or interior design products, in terms of style trends.

This year, top quality products have been put on show at the Bologna fair: not only cutting-edge technologies for the production of ceramic mixes and bodies or the manufacturing of large size tiles, decorated with absolute new techniques, but also, a very elegant and refined event where ceramics becomes one of the materials that make up our living spaces.

And here the issue of great production figures and large quantities, comes out with the need to upgrade, in Italy, quality standards and put a remedy to the problem of the low prices offered by competitive countries for basic products, on the market.

It is necessary to produce less and improve the quality of products, using our endless creativity and the culture that our country can boast of, thus allowing ceramics companies – and among them the leading brands – to keep hold of the top segments of the market with the aesthetics of their products.

The direction is correct: no more large walls made of ceramic tiles of different size, but luxurious and at times exuberant combinations of different types

11.



SICIS
THE ART FACTORY



12.



14. L'opera "bianco", in Docks, rappresentazione multimediale con opera firmata da Armin Linke ai confini fra arte, materia, colore e tecnologia, Florim, Cersaie 2005
L'opera "white", in Docks, multimedia representation, including a work by Armin Linke, on the border of art, matter, colour and technology, Florim, Cersaie 2005

15. Antonella Cimatti, "Crespine", decorazione traforata in paper clay di porcellana, da "Sale in Corpo", Faenza 2005
Antonella Cimatti, "Crespine", decoration in porcelain paper clay, from "Sale in Corpo", Faenza 2005

16. Carlo Dal Bianco, "Vienna Nero" in "Opus Romano", disegno dall'effetto chiaroscuro che riprende l'intreccio in paglia delle celebri sedie austriache, Bisazza, Cersaie 2005
Carlo Dal Bianco, "Vienna Nero" in "Opus Romano", a light and shade decoration pattern that reproduces the famous Vienna straw chairs, Bisazza, Cersaie 2005

of ceramics and surface finishes almost creating relationships between ceramics and stone, ceramics and wood or leather, or arabesque textiles. The first trend, stylistic and technical, is toward the – often masterly – interpretation of materials: soft and warm, with natural surfaces, precious slightly scratched stones.

A second trend is toward the research on the modularity and plasticity of the material surface, with the stress put on the three-dimensional sculpture-related aspect of the research carried out by the designer (Gian Luca Soddu for Lea and Monocibec), aiming at making the surfaces of any interior design solution dialogue with the space. From this point of view, the purely decorative aspect is highlighted and stressed by the reflecting of lights, by the alternate movement and vibrating effects of the surface texture, by the movement of colours and shades (Ascot and Dom).

A third new aspect is in the success of patterns: the study of Pattern Design had replaced for almost ten years, at the Istituto Superiore Industrie

Artistiche – ISIA of Faenza, the course of Decoration Techniques, anticipating the end of decoration with the advent of the well-known and ever more widespread Minimal style.

In the 80s, the battle horse of the period (post "Rustic") also called Post Modern, with white or multicoloured surfaces and a widespread use of geometric patterns (for which ample experimentation was necessary, on decoration techniques), had been completely replaced by Bolidismo (Michele De Lucchi for Floor Gres) and Neoclassicismo (Ugo La Pietra for Cooperativa Ceramica d'Imola).

Then, the Minimal style arrived (1995), a pure, essential and rigorous trend that starting from literature had invaded all of the sectors of applied, industrial, decorative arts arriving – to art of course and – to tiles (Claudio La Viola and Paolo Zani for Ascot, Fabrizio Zanfi for Viva).

In 2005, many new decoration solutions have been seen: very simple and readable decorations like the rose (Settecento and Iris) or arabesque decorations, up to more complex compositions



14.



15.



16.

17. "Tech, Photo", iperrealismo fotografico tradotto sulla superficie ceramica tramite speciale applicazione, Gamma Due, Cersaie 2005

"Tech, Photo", photographic hyper-realism, transferred on the ceramic surface following a special technique, Gamma Due, Cersaie 2005

18. Salsedo Agostino, piastrella in pasta bianca con decorazione ad idrorepellente, Cersaie, 1975, dalla Mostra "Futuro Remoto".

Salsedo Agostino, white body tile decorated with a water-repellent technique, Cersaie, 1975, from the exhibition "Futuro Remoto".

19. Amedeo Palli, piastrella 15x15 cm in terraglia forte in bassorilievo e cristallina, BBB - Barbieri Burzi Bologna 1972, dalla Mostra "Futuro Remoto", a cura di R. Giovannini sui Distretti Sassuolo-Fiorano e Imola-Faenza, 2005.

Amedeo Palli, tile in size 15x15 cm, earthenware with bas-relief and vitreous glaze, BBB - Barbieri Burzi Bologna 1972, from the exhibition "Futuro Remoto", curated by R. Giovannini, on the ceramic districts of Sassuolo-Fiorano and Imola-Faenza, 2005.

of geometric signs that are repeated and modular (Cooperativa Ceramica d'Imola, Marca Corona and LaFaenza). Polychromy has also returned, in multicoloured lists, photo-ceramic applications (Gamma Due), use of ceramic ink printers, complex decals.

The aspect that maybe, is less evident than all the others, is that related to designer products; and in this case, the gap is wide with "furniture and light" and "interior design" exhibitions.

In Milan and Verona, all the companies presented at least one designer or a designer product (griffe); in the ceramics sector, where the period of Milan designers, Faenza ceramists, international fashion designers (invited by the companies in the district of Modena) and of other famous creative designers belongs to the past, there is no emerging name today.

This aspect, together with the above mentioned level of technical excellence, might transform ceramics in a product that cannot be defined as an elite exclusivity, because the "griffe" is a guarantee of quality and opens up to a different type of communication, be it through the media, informative or cultural and critical.

This has been a beautiful Cersaie, after all, a pleasant event, positively affected by the interferences and suggestions coming from the bathroom sector (that has offered a complete and consistent

image of itself), with high technologies, a great audience of visitors from abroad; the Bologna exhibition, that is a reference point and a source of suggestions and proposals for everybody, has made available to everybody, a series of elements of making comparisons and tackle competition, that are precious and that cannot be imitated: creativity, intuition and taste.

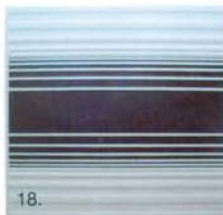
Then, Futuro Remoto, the second chapter of a critical history of ceramic tiles, dedicated, in this 2005 edition, to the districts of Sassuolo-Fiorano and Imola-Faenza, whose aim was to create historic references on the 20th century history.

Decoration styles and important designers, style creators and the continuous evolution of techniques and processes: this exhibition was promoted by Assopiastrelle, and put on show 176 different and rare tiles, two modular elements (Ponte-Fornari-Rosselli for Marazzi and Pano's Tsolakos) and also original sketches that have never been published before (Versace, Bianco Ghini and Carlo Zauli).

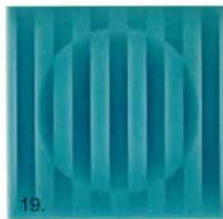
The Mart, the Mar of Ravenna with Paladino and other exhibitions of private collections, like for example Sinus Fuentes, represent theory on one hand and actual application on the other hand. And all this, in an atmosphere of renewed and never wasted Applied Arts, an Italian and European heritage. ■



17.



18.



19.